

Mostra blasfema, il Tar riapre il caso

Accolta la richiesta di sospensiva del Mac. Per i giudici il Comune deve riesaminare la sua decisione

L'ARTE
CHE DIVIDE

EMANUELE COPPARI

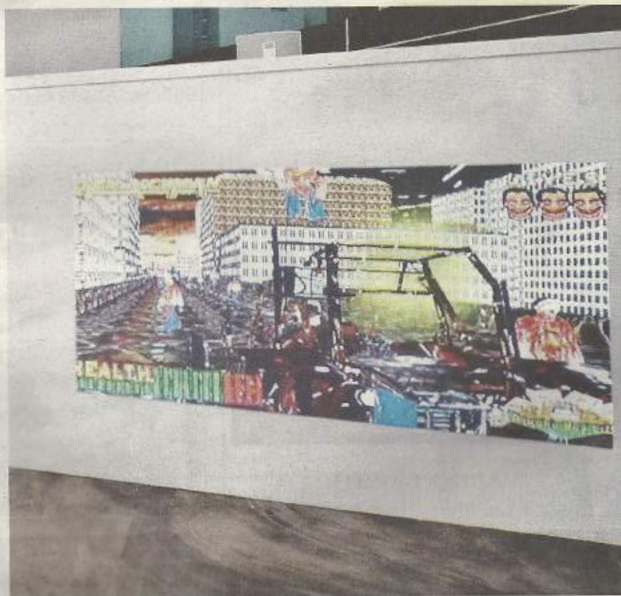
Ancona

"L'impero del male" in Purgatorio, l'arte sacrilega sospesa nel limbo. In attesa del via libera all'allestimento nei locali della Mole o del definitivo "no", la satira sul potere della Chiesa che scorre nell'esplosivo e irriverente ciclo "The evil empire" firmato Solmi espone in città scrupoli morali, sensibilità religiosa, grida contro il bavaglio alla libera espressione artistica. E ordinanze dei giudici. Nuova puntata dell'evento in odore di blasfemia, il caso rimbalza un'altra volta in Comune come una pallina magica. E avvelenata.

I giudici del Tar hanno concesso la sospensiva dopo il ricorso presentato dai legali del Mac, acronimo che sta per Manifestazioni artistiche contemporanee, e dell'artista Federico Solmi contro la censura del Comune alla mostra che era stata autorizzata alla Mole e sulla quale poi era intervenuto il colpo di cancellino della revoca di Palazzo del popolo per il sospetto di offesa al sentimento cattolico.

Il Tribunale amministrativo congela tutto, e restituisce la parola al Comune. Ha disposto la sospensiva di fini del riesame da parte dell'amministrazione. Si apre un ventaglio di ipotesi. Gramillano e soci potrebbero accogliere la disponibilità - emersa tra le pieghe della controversia legale - di evitare elementi che potrebbero sfregiare la sensibilità religiosa e rilasciare di nuovo il permesso. Oppure assumere

L'amministrazione civica aveva prima autorizzato e poi stoppato l'esposizione dell'artista Federico Solmi



un piglio irremovibile e confermare il divieto, revocare ma con motivazione diversa. O proporre uno slittamento sul calendario. Una pronuncia, quella che sospende la delibera di stop del Comune, che a Palazzo viene considerata "equilibrata" e che rimette comunque la decisione alla giunta. L'assessore alla cultura Andrea Nobili si dice "sufficientemente soddisfatto". E apre un possibile spiraglio per risolvere la questione. "Loro in sede di tribunale hanno detto una cosa che non ci risultava, e cioè che sono disponibili a togliere l'elemento d'irriverenza. Se così fosse, sarebbe una cosa di cui tener conto e con la quale arrivare insieme a una certa indicazione. Cerca una via di scampo concor-

data Nobili. "Si possono riaprire i margini per un'uscita consensuale da questa assurda querelle, nessuno ha mai inteso censurare alcunché".

Aggiunge Andrea Nobili. "Valuteremo a fondo le motivazioni del provvedimento, la pronuncia, nel disporre la sospensiva ai soli fini del riesame da parte dell'amministrazione comunale, ci rimanda di fatto ogni scelta futura". Spiega l'assessore alla Cultura. "All'amministrazione spetta la programmazione culturale tenendo conto di pubblici,

Nobili: "Cercheremo una soluzione condivisa, se sono disposti a togliere elementi d'irriverenza"

sensibilità e opportunità diverse". E ribadisce quasi sillabando. "L'amministrazione ha deciso di non concedere la sala a Solmi

non per certo per una volontà di censura - parola che era e resta quanto di più lontano dalla nostra visione della cultura e dell'espressione artistica possiamo immaginare -, quanto per un'attenzione doverosa a un target di visitatori che frequenterà la Mole in occasione di un particolarissimo evento come quello del Congresso eucaristico. Quando sarà possibile analizzare ciò che il Tar ha disposto si potrà provare a metterci intorno a un tavolo per ragionare su come trovare un'intesa per porre fine a questa querelle che ha avuto fin troppo clamore mediatico".



Qui accanto l'esposizione di un'opera di Federico Solmi. Sopra l'artista al centro del dibattito, la sua satira è oggetto di controversia legale. Sotto l'assessore alla cultura Andrea Nobili. In basso Vittorio Sgarbi



► Vittorio Sgarbi
"Contento l'artista. La censura è il silenzio"

L'ESPERTO

Ancona

"La censura ottiene il risultato opposto a quello che cerca, determina una notorietà e una conoscenza della cosa che si vuole censurare". Vittorio Sgarbi rappresenta il mix perfetto: critico d'arte ed esperto di comunicazione. "L'unico modo per fare censura è non parlarne, appena se ne parla si fa il gioco della censura". Questione di esperienza. "Mi è capitato col vescovo di Forlì. Nel museo civico era stato proiettato il filmato di un artista che si masturbava da un quarto d'ora. Mi ha chiesto cosa dovesse fare, gli ho risposto: Lo lasci finire, se lo interrompe è peggio". Sconsiglia col silenzio, anche se a settembre Ancona per un giorno sarà al centro

"Sbaileto creare

uno scandalo facendo l'interesse di chi vuole che ne parli"

della cristianità. "Il Papa non avrebbe saputo se non ne avessero parlato le agenzie e le Tv. Quello che accade sui media è quello di cui non si parla non è". Epperò. "Non lo capiscono, fanno nascere casi nei quali l'unico che trae beneficio è l'artista che può fare la vittima e far parlare di sé. Deve ringraziare il cielo". Quindi "anche noi adesso stiamo facendo l'interesse dell'artista, stiamo lavorando per lui". E se pure la mostra non si farà, "l'importante non è esporre, ma che se ne parli". E allora. "Al Comune conveniva fare la mostra e non parlarne, sarebbe rimasta nell'ombra. Non se ne sarebbe accorto neanche il Ponte-

"Senza clamore neanche il Papa avrebbe saputo. Nessuno si accorge degli eventi di Ancona"

fice". Affila le armi del sarcasmo Sgarbi. "A me delle mostre che fanno ad Ancona arriva una telefonata ogni quattro anni, vuol dire che non se ne accorge nessuno". Ma la censura è sconvolgente? "Sono forme di perbenismo, ci sono sempre state. Ai cattolici non importa niente". Negare la libera espressione artistica, "è un male". Ma il punto è che "spesso non è arte, militano di essere artisti ma sono parucchieri e tagliegna, non è che ogni espressione diventa opera d'arte". Aggiunge. "Ogni artista fa a suo modo, spesso i moderni recuperano cose già fatte". E non parlate di sensibilità offese. "Sono illusioni moralistiche, una specie di scudalo idiota. Cosa c'è di male nel vedere un uomo o una donna nudi?".

E.C.

"Abbiamo vinto noi, non ci sono sacrilegi"

GLI ORGANIZZATORI

CECILIA ROSSINI

Ancona

La mostra di Federico Solmi si farà: non sono convinti artista e società organizzatrice dell'evento. Magari senza esporre l'opera "The Evil Empire". Se ne saprà di più oggi, quando saranno resi noti dal Tar le motivazioni dell'ordinanza che con cui ha accolto l'istanza di sospensiva avanzata dagli avvocati Lorenzo Gnecchini e Cristiano Teodoro cui il Mac, Manifestazioni artistiche contemporanee, al fine di contrastare il provvedimento del Comune di revocare la mostra prevista alla Mole. "Si lascia intendere che la decisione del Comune sia legata a una blasfemia", spiegano i legali dell'artista. Che non nascondono la propria soddisfazione. "Il Tar ha considerato illegittimo il provvedimento - spiega l'avvocato Gnecchini - ma ora aspet-

I legali del Mac: "Legittima la nostra richiesta. Rispettiamo il programma togliendo quell'opera"

tiamo di conoscere i termini". A questo punto si tratterà di capire le indicazioni del Tribunale per quanto riguarda la mostra su cui era stato gettato il sospetto di sacrilegio dall'amministrazione comunale. Un'ombra gettata sulla manifestazione anche a fronte del Congresso eucaristico e la visita del Pontefice a settembre. "Se è stata accolta la sospensiva e quindi è stata con-

siderata legittima la nostra richiesta - precisa Gnecchini - allora significa che non c'è blasfemia". Dal Mac commentano: "Non capiamo, dato che la mostra si terrà da giugno a luglio mentre il Congresso eucaristico si svolgerà più avanti, i due eventi non si incontrano". Tra gli effetti collaterali della stop del Comune, vanno annoverati i danni economici tra i 30 e 50 mila eu-

ro. "A noi - aggiungono gli avvocati - non interessano comunque né i risarcimenti né gli indennizzi ma fare la mostra anche senza The Evil Empire come avevamo già comunicato all'amministrazione". Ma con questa ordinanza "si tutela il diritto alla libera espressione dell'arte ed è questo che ci dà davvero soddisfazione". I legali hanno infine sottolineato l'im-

portanza di un artista come Solmi "le cui opere sono conosciute in tutto il mondo". L'artista vanta infatti l'aggiudicazione del premio Guggenheim 2003. Comunque quello che alla fine stupisce è che "il Comune non ha mai fatto riferimento a opere precise" che potessero far comprendere l'opportunità della mostra in concomitanza con il Congresso eucaristico.

King Kong e Siffredi, deliri d'onnipotenza

LA PERSONALE

Ancona

La Mole Vanvitelliana è la location dove l'artista Federico Solmi preparerà la sua mostra personale, la prima in uno spazio istituzionale italiano. E che dovrebbe andare in scena dal 25 giugno al 25 luglio. Tra le opere esposte ci saranno quelle ispirate a King Kong e a Rocco Siffredi, scatenati in deliri di onnipotenza finiti miseramente con la morte di entrambi. Ma anche rappresentazioni che traggono la loro ispirazione da Wall

Street e dai McDonald's. L'opera sotto i riflettori per blasfemia "The Evil Empire" è una videoanimazione in cui un Papa immaginario si muove all'interno di scenari da videogiochi volando come Superman sopra il Vaticano. La sua è esposizione in forte dubbio. Nella carriera di Solmi però situazioni di "censura", come aveva riferito l'artista, sono già accadute: nel 2007 a Madrid, si è ripetuto lo scorso anno ad Artefiera, a Bologna. Il motivo è nell'arte di Solmi autore di opere che criticano le dinamiche del potere anche nel mondo ecclesiastico.



Un'opera di Federico Solmi, che dovrebbe esporre alla Mole dal 25 giugno al 25 luglio